Anno XIV. Lunedì 8 Settembre 1879 N. 214

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° settembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 10.66.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 4 settembre contiene:

1. Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia:
2. Disposizioni nel R. esercito.

Ministero degli affari esteri.

Sulla proposta delle autorità imperiali del *vilaiet* di Bagdad, la Subblime Porta ha deciso di vietare, fino a nuovo avviso, l'esportazione dei datteri da quella provincia. Il governo ottomano ha parimenti vietata, dietro proposta delle autorità locali, l'esportazione della paglia da Itchel (*vilaiet* di Adanoc). Sarà fatta eccezione tuttavia in favore dei contratti anteriori a tali divieti. A questo scopo una proroga di 15 giorni è stata concessa ai negozianti interessati per far vidimare i loro contratti dalle autorità competenti. Spirato detto termine, non sarà tenuto alcun conto dei contratti non legalizzati.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

È stato un lungo discorrere su di una scritto del colonnello Haymerle, addetto all'ambasciata austriaca a Roma; ma lo si fece un poco, perchè l'estratto datone dal *Pester Lloyd* aveva giustamente irritato la fibra nazionale, un poco anche per avere un soggetto nella attuale magra. Tanto è vero, che si lasciarono passare sovente senza far mostra di addarsene tanti articoli ben più ingiuriosi ed ostili all'Italia nei giornali dei nostri vicini. Se si avessero da pareggiare le partite tra i nostri ciarloni dell'*irredenta* con quelli al di là delle Alpi, noi resteremmo sempre debitori d'ingiurie a loro riguardo. Consigliamo però gl'Italiani, a non pagare troppo scrupolosamente tali debiti, chè già le ciarle non contano nulla. Poi, passata la festa gabbato lo santo. Ora non c'è altro a ridire, dopo essere andati a Berlino a soscrivere un trattato, che ci stringeva fino il cerchio della visuale colle conquiste del vicino. Allora parlarono quelli dell'*irredenta*; mentre non avremmo dovuto parlare nè allora nè prima, nè chiedere nulla, soltanto prepararsi tacitamente di maniera da far vedere, che anche noi contavamo per qualche cosa. Quello che s'intendesse di fare della Slavia turca era palese da un pezzo. Se si credeva che ciò non avrebbe dovuto farsi senza qualche accordo con noi, senza qualche rettificazione di confini, bisognava mettersi in atto tale da far sì, che altri ce la offrisse per il proprio interesse.

Certamente i due Stati vicini hanno dei grandi interessi comuni verso l'Oriente. L'uno e l'altro sono talmente fatti da assumere militarmente una posizione difensiva, ma da cercare di estendere i proprii commerci e la propria influenza e civiltà in tutta l'Europa orientale e lungo le coste del mare a cui attingiamo. Si poteva procedere di conserva dopo essersi intesi. Si potrebbe farlo ancora. Ma avrebbe bisognato e bisognerebbe, che la Nazione, ed il Governo per essa, avesse la coscienza d'una politica nazionale da seguirsi tradizionalmente, e non lasciandola al caso, senza direzione alcuna, ed anzi mostrando di non avere una politica vera. Se in questi quattro anni avessimo fatto della buona politica interna, invece di abbandonarci a quella inverecconda caccia di portafogli di cui si offerse il triste spettacolo, se avessimo lavorato per prendere posto con gente operosa lungo tutte le coste del Mediterraneo, e mostrato ai vicini che saremmo stati abbastanza forti, tanto come utili alleati, quanto, occorrendo, come avversarii con cui si doveva fare i proprii conti, la crisi orientale non si sarebbe svolta a tutto nostro danno, con peggiori prospettive per l'avvenire. Ma in Italia si aveva altro da fare; e quando le cose procedettero di mala guisa, forse il meglio che si potè dire fu quel grido: *raccogliamoci!* che venne fuori da una buona coscienza. Il male è, che neppure questo grido, che accennava un proposito serio in chi lo mandò, ha ottenuto il suo effetto, poichè non si mostra di volersi *raccogliere* e lavorare in un silenzio operoso, come seppe fare la Francia dopo le sue disgrazie. La rettorica partigiana ci uccide; e noi siamo condannati ad udire costantemente il vocio degli invidi ed impotenti che per venir a soprastare hanno bisogno di demolire sempre qualcheduno, come se questo fosse un guadagno per la Nazione.

Nessun passo ha fatto intanto la quistione della Grecia, che pure domanda finalmente una soluzione coll'osservanza del trattato di Berlino. Quanto alla Rumelia siamo già ai primi dissapori tra Aleko pascià ed il Governo ottomano. In quel paese hanno voluto stabilire l'impossibile. In Egitto si trova già a disagio tra le pretese delle potenze occidentali il nuovo Kedivè. Per Tunisi ci aspreggiano i Francesi, quasi non avessimo importanti interessi da tutelare colà. Vogliono insomma isolarci nel Mediterraneo.

L'Inghilterra, come era da aspettarsi, dopo la conquista della frontiere scientifiche nell'Afganistan, vi trova delle nuove difficoltà.

Sono sempre nuove rivalità in Asia tra l'Inghilterra e la Russia; e questa si lagna ora aspramente della Germania e dell'Austria-Ungheria nella sua stampa. In Francia minacciano di diventare una difficoltà gli amministrati della Comune di ritorno.

La stampa clericale si va rallegrando nella speranza di una reazione generale e specialmente in Italia nutre perversi disegni cui Dio disperda.

***

Il ritorno di alcuni ministri a Roma è stato seguito dalla partenza di altri. Corrono sempre vaghe dicerie circa alle intenzioni del Ministero. Si va dicendo che esso miri intanto a farsi un programma esecutivo e poi a completarsi aprendo la porta all'uno, od all'altro gruppo; cose difficili entrambi. Difficili diciamo, perchè lo è di accontentare gli uomini, quando gli aspiranti sono molti, e si dovrebbe necessariamente scontentare più d'uno; e d'altra parte, quando si ha cominciato a tentennare circa alle cose e lasciato credere che si voglia far molto, mentre non si è atti nemmeno a fare il poco e necessario, non può essere facile mettersi d'accordo con sè e cogli altri.

Quale politica estera ha l'Italia? Non se ne sa nulla. Quali sono queste riforme interne? Forse quelle che si dicono di moltiplicare le Provincie? Cosa fallita al solo annunziarla. Dove si faranno le economie promesse dal Grimaldi, mentre tutti i suoi colleghi domandano maggiori spese? Quali nuove tasse, a base ristretta come le vuole il Varè, moltiplicandole così all'infinito, varranno a sostituire una quarantina di milioni che mancheranno? Se si tratta delle bevande, non è questa una tassa a larga base e che sarà d'incommodo? E la tassa che si minaccia sopra alcune industrie, non sarebbe deplorevole, ed un'ammazzare la gallina che fa le uova? E sarebbe poi saggia cosa fastidirci con una quantità di piccole tasse che rendano poco? Si avrà la forza d'imporre la perequazione fondiaria a quelli che si ostinano a rifiutarla? Le riforme sulla istruzione fatte a spizzico anch'esse non serviviranno a guastare anche il poco di buono che c'è?

Hanno messo innanzi come cosa che dovrebbe precedere tutte le altre la riforma elettorale per poter congedare la Camera attuale e fare le elezioni. Tutti par convengano, che colla Camera attuale non si può più ire inanzi; ma la riforma elettorale hanno da farla quelli dei quali il maggior numero teme di non essere eletto. Con essa poi noi dovremmo mettere da parte tante cose urgenti e sospese.

Insomma l'incertezza regna da per tutto. I ministri, dei quali taluno si trovò sempre negli ultimi limiti del costituzionalismo e forse, intenzionalmente almeno, al di là di essi, stringendosi la mano col Bertani, sono spesso messi al duro cimento di dover contrariare colle leggi alla mano i loro vecchi amici, dei quali taluno non si è ancora persuaso che le leggi ci sono per qualche cosa e che le aspirazioni che oltrepassano certi limiti sono colpevoli. Ma come si fa a dare forza alle leggi con questi vecchi amici? Castellar lo provò quanto difficile fosse; ma egli, pur confessando che altro è dire, altro è fare, e che trovandosi al governo si devono giudicare le cose diversamente da quando si era nella opposizione, vide di non essere l'uomo da resistere alla corrente nella quale poco prima si medesimo si trovava. Insomma siamo sempre a quella di dover invertire la frase: saremo inabili, ma onesti. Occorre difatti di essere anche abili e pratici; ed è questo appunto che il paese domanda.

Noi, così stando le cose, saremmo proprio contenti, che il Paese stesso avesse presto occasione di pronunziarsi.

ITALIA

Roma. Si ha da Roma: Si annunzia che sono sorte nuove e gravi difficoltà circa l'accordo della sinistra col ministero. Questo vuole attendere l'apertura del Parlamento per completarsi, mentre i deputati domandano che si completi prima, onde deliberare in tempo se dovranno sostenerlo o combatterlo.

L'organo del Vaticano conferma in via ufficiale che il Concistoro avrà luogo il 20 corr. In esso verranno nominati cardinali i nunzi di cui a suo tempo vi ho già telegrafato i nomi. Ronchetti, nunzio al Brasile, verrà trasferito a Monaco, con istruzione di trattare con Bismarc.

Il ministro guardasigilli ricevette un ricorso del Luciani, in cui questi chiede la revisione del suo processo. Si ritiene che tale domanda verrà respinta.

Il console italiano a Costantinopoli telegrafa che prendono sempre più consistenza le voci, secondo le quali la peste si sarebbe manifestata in Persia. Il terribile male sarebbe apparso nella seconda metà di agosto a Keruranchad con una mortalità dai 10 ai 30 decessi quotidiani.

— Il *Corr. della Sera* ha da Roma: Era stato detto che l'onorevole Cairoli dovesse fare un viaggio in Calabria. Annunziasi oggi che questo viaggio non avrà luogo se non fra molto tempo.

— Il *Popolo Romano*, preoccupandosi della crisi annonaria che si prepara, consiglia tra i provvedimenti da prendere, che il Governo dia modo ai Comuni di antecipare la semente ai proprietari poveri.

— Telegrafano alla *Gazz. del Popolo* di Torino: Vi confermo la notizia che il Ministero ha definitivamente abbandonato l'idea di esentare i grani dal dazio di importazione in vista della scarsità del raccolto. Dai calcoli fatti risulta essere entrata nel regno una quantità di grano più che sufficiente ai bisogni del consumo.

— Diogene andava in cerca di un uomo. L'on. Bernardino Grimaldi, ministro delle finanze, va in cerca col lanternino di provvedimenti finanziari. Ogni giorno si diffonde la notizia che esse ne ha escogitato uno nuovo.

Un amico scrive da Roma al *Caffaro* che l'on. ministro, disperando di raggiungere il pareggio con le tasse o gli aumenti di ripiego, d'un prodotto assai problematico, si sia deciso di proporre la perequazione fondiaria, che aumenterebbe di molti milioni il reddito dell'imposta. È noto che la imposta fondiaria non è distribuita equamente e che, in certe provincie, l'accertamento delle proprietà e dei redditi fu fatto arbitrariamente, o in base a vecchi catasti, che hanno oltre un secolo di data, mentre il valore dei terreni è duplicato, insieme col profitto. Certo, sarà molto lodevole l'onor. Grimaldi se avrà coraggio d'affrontare questa contrastata, ma giusta, necessaria misura.

Ma resta sempre, che, coi bisogni urgenti del bilancio, non si avrà grande sollievo da una riforma, la quale, pel solo fatto dei nuovi catasti, verrà a costarci parecchie decine di milioni.

ESTERO

Austria. Telegrafano da Trieste che l'arciduchessa Cristina si recherà in quella città verso i primi di novembre. Quattro corazzate la scorteranno fino a Barcellona.

Francia. Si ha da Parigi 5: Domani per iniziativa di quattro giornali repubblicani moderati si terrà a Bordeaux un congresso per scegliere il candidato da sostenere nelle prossime elezioni: fu stabilito che quelli che vi parteciperanno, combatteranno Blanqui. Si parla della candidatura di Lemoine, (del *Débats*) ed anche di About e di Ranc.

Per ritardi nei preparativi, il Congresso Operaio di Marsiglia venne differito al 20 ottobre.

Il Consiglio Dipartimentale di Marsiglia si pronunciò pel ristabilimento del divorzio.

A Clichy ed a Montsouris ebbero luogo grandi banchetti per solennizzare il 4 settembre. A Montsouris venne acclamato presidente onorario Rochefort.

Waddington si recò a Dieppe dove avrà una conferenza con Salisbury che vi si trova.

Grevy partirà domani per Montsousvaudrey, dove rimarrà in villeggiatura per tre settimane.

Il monumento al colonnello Daufert verrà inaugurato il 21 corr. a Montbeliard.

Inghilterra. L'ufficiale *Dublin Gazette* del 2 settembre pubblica un proclama del luogotenente d'Irlanda, col quale una parte della contea di Down e gran parte di quella di Armagh vengono sottoposte al *Peace Preservation Act*. Vale a dire che sono sospese le garanzie personali: una specie di stato d'assedio. I paesi colpiti sono quelli in cui si commisero di recente parecchi assassinii, così detti *agrarj*.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 71) contiene:

692. *Accettazione d'eredità.* L'eredità di Nicolò Beorchia decesso in Trava nel 18 gennaio 1879, venne beneficiariamente accettata da Francesca Beorchia-Mussinano.

693. *Avviso d'asta.* Andati deserti gli esperimenti d'asta per la vendita di circa 3000 coniferi nei boschi comunali d'Arta, il 10 ottobre p. v. avrà luogo presso il Municipio di Arta un'asta a schede segrete al dissotto della stima forestale.

694. *Avviso.* Il Sindaco di Mereto di Tomba avvisa che presso quell'Ufficio Municipale e per 15 giorni restano depositati il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco delle indennità offerte pei terreni da occuparsi per la costruzione del Canale del Ledra detto di Mereto di Tomba derivazione del Canale secondario di S. Vito di Fagagna, attraverso i territori censuari di Savalons e Mereto di Tomba.

695. *Accettazione di eredità.* La eredità di Pietro Signorini di Pavia d'Udine, morto in Villa Salicetta S. Giuliano di Modena, venne accettata col beneficio dell'inventario, e nelle rispettive loro rappresentanze, dalla vedova, dalla sorella e dalle nipoti del defunto. (*Continua*)

Atti della Deputazione provinciale.

Sedute dei giorni 1 e 4 settembre 1879.

Venne data partecipazione al R. Provveditorato degli studi, in seguito a fattane domanda, che anche per l'anno 1879-80 fu stanziata in Bilancio la somma di L. 4500, quale sussidio per la scuola normale femminile, salvo le deliberazioni del Provinciale Consiglio.

— Venne pregata la R. Prefettura a voler far inserire nel Bollettino Prefettizio la statistica pastorale della Provincia a tutto 31 Decembre 1878, compilata dal Veterinario Provinciale Sig. Romano dott. G. B., al quale venne espressa la superiore soddisfazione pel diligente suo lavoro.

— Venne accettato l'invito alla Conferenza che deve tenersi in Venezia il 6 andante fra i Delegati delle Deputazioni Provinciali e delle Camere di Commercio di Udine, Rovigo e Venezia, nonche del R. Capitano di porto pello studio del progetto di Regolamento sulla pesca, e venne nominato il Deputato Provinciale Sig. Milanese Cav. Dott. Andrea a rappresentare questa Provincia.

— In seguito all'ultima bufera essendosi riscontrati alcuni guasti al coperto del Palazzo Provinciale, furono dall'Ufficio Tecnico fatti eseguire alcuni lavori dall'artiere Nassi Angelo e tacitati in L. 153.63.

— Fu stipulato il 1. Settembre andante il Contratto di affittanza col Sig. Cosmi Giuseppe pel locale ad uso Caserma dei Reali Carabinieri in Rivignano per anni 9 con decorrenza 1. gennaio 1879 e per l'annuo corrispettivo di L. 560.

— Fu rieletto il Deputato sig. Moro cav. dott. Jacopo a far parte del Comitato esecutivo pel Canale Ledra-Tagliamento.

— Fu autorizzato il pagamento di L. 1000 a favore del Presidente del Collegio Prov. Uccellis per far fronte a spese diverse, occorrenti per l'andamento del Collegio.

— Fu deliberato di associarsi allo spirito d'umanità e d'economia del Progetto di Legge per regolare il lavoro dei fanciulli nelle miniere e nelle fabbriche, facendo voti che la provvida iniziativa ministeriale passi al più presto nel novero dei fatti.

Furono inoltre nelle stesse sedute discussi e deliberati altri n. 16 affari risguardanti l'amministrazione della Provincia, n. 26 risguardanti affari di tutela dei Comuni, n. 11 di opere pie, ed 1 di Consorzio; in complesso affari trattati n. 62.

Il Deputato dirigente, *I. Dorigo*

Il Segretario, *Merlo*

Proposta di passaggio del Collegio Provinciale Uccellis al Comune di Udine. Relazione della Deputazione al Consiglio Provinciale.

Onorevoli Signori Consiglieri!

La Vostra Deputazione non mancò di ottemperare al desiderio che avete manifestato di cedere l'Istituto Uccellis al Comune di Udine, conducendo le relative pratiche con quella moderazione e discretezza, che voleva la delicata indole dell'affare.

Il Consiglio Comunale di Udine prendeva sull'argomento la deliberazione che Vi alleghiamo sub. A. (vedasi *Giornale di Udine* n. 212) e che deve formare tema delle vostre discussioni,

È nostro debito dirvi nettamente su di essa il nostro pensiero.

Ricordiamo che, quando nel 1867 si diede vita a questo Istituto, *era da noi negletta l'istruzione della donna, la quale non riceveva una educazione conforme ai bisogni dei nuovi tempi*; perlochè naturalmente veniva la necessità di piantare alla presta e bene un Collegio che rispondesse alle nuove esigenze, il quale, oltre il bene che avrebbe fatto immediatamente da sè, doveva necessariamente trascinare gli altri tutti esistenti nella Provincia nella via dei miglioramenti o costringerli a perire.

A fare questo però ci volevano i mezzi idonei, e la Provincia, in allora appena costituita, con pochi servizi obbligatori, pochissimi facoltativi, era al caso meglio di chicchessia di compiere un'opera che direttamente o indirettamente interessava la generalità dei suoi amministrati. Questo fu il vero pensiero generatore dell'Istituto.

Ora si può affermare che lo scopo principale fu raggiunto, perchè notevoli immegliamenti adottarono gli altri Istituti, e crediamo che in questa trasformazione si abbia principalmente la spiegazione della progressiva decrescenza delle alleve nel Collegio Uccelis, preferendo naturalmente le modeste fortune quelle case di educazione così riformate, e che costano meno, esenti come sono dal grave peso degli stipendi al personale insegnante.

Ora avendo la Provincia raggiunta questa parte principale del suo programma, e trovandosi seriamente impegnata e col suo bilancio e colle sue attività, perchè ben gravi e molti sono gli impegni ai quali deve provvedere, è ragionevole il proporre la cessione del Collegio Uccellis al Comune di Udine oggi, per motivi facili a comprendersi, maggiormente interessato alla sua conservazione.

Ma ci sono poi ugualmente ragioni che ci possano determinare ad accompagnare la cessione coll'assunzione dei pesi a noi richiesti nella deliberazione del Consiglio Comunale di Udine che Vi abbiamo allegata?

Premettiamo che le non floride condizioni del bilancio del Comune di Udine, e le urgenti spese che già sostiene per l'istruzione, e l'opinione pubblica non decisamente favorevole a questo nuovo e sicuro aggravio a fronte di vantaggi, secondo essa, almeno discutibili, se non problematici, consigliano a non esperire ulteriori tentativi per migliorare le condizioni e patti inerenti alla cessione; onde il rifiuto ci porterebbe al bivio, o di continuare con maggiori sacrifizi a mantenere il Collegio, o di chiuderlo.

L'indole alquanto vivace delle ripetute discussioni avvenute nel Consiglio Provinciale relativamente a questo Istituto, rivela una corrente decisa a votarne la chiusura, piuttosto che continuare a sostenere questo peso; la quale corrente, se fosse maggioranza, compirebbe un atto che a nostro avviso *offenderebbe il sentimento legittimo della dignità della Rappresentanza Provinciale* e lascierebbe adito agli altri Istituti di ritornare ai primitivi sistemi, poichè collo scomparire del Collegio Uccellis mancherebbe il freno che rattiene le non spente velleità di retrocedere.

Eliminata così l'idea, come assolutamente nociva, della chiusura, e ritenuta come troppo gravosa la continuazione a carico provinciale relativamente all'interesse che oggi ne ha la Provincia, ravvisiamo la cessione con un conveniente sussidio, unico temperamento che può soddisfare agli interessi di ambedue le parti contraenti; poichè col corrispettivo che si concede, salviamo la dignità della Rappresentanza Provinciale e assicuriamo che non sarà compromesso lo scopo che abbiamo raggiunto. Di più a questi vantaggi d'indole morale, se ne aggiungono anche di materiali.

Conserviamo il diritto che la Commissaria Uccellis ci educhi gratuitamente 7 ragazze della Provincia di condizione civile e prive di beni di fortuna, e che sieno convenientemente dotate quando si maritano.

Se traducete in cifre queste concessioni, vedrete che ci approssimiamo al contributo annuo che ci viene chiesto.

Con questi brevi cenni, mancandoci il tempo materiale per dare un conveniente sviluppo all'argomento, Vi invitiamo a deliberare:

« Il Consiglio Provinciale accetta nella sua integrità la deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Udine nella seduta del 3 corrente relativamente al passaggio ad esso per parte della Provincia del Collegio Uccellis, e affida alla propria Deputazione l'incarico di compiere gli atti tutti necessari perchè vi abbia effetto.

Udine, 4 settembre 1879.

Il Deputato Relatore, *J. Moro*

Se l'istruzione femminile superiore abbia da continuare ad esistere in una Provincia come quella di Udine, che oltrepassa il mezzo milione di abitanti, e che ne' suoi vecchi limiti naturali ne conterrebbe altri duecento mila, è un quesito, che per parte sua la Rappresentanza del nostro Comune l'ha deciso. Essa non poteva fare altrimenti per l'onore e per l'utile suo, anche se per questo ci avrà da spendere qualche cosa, giacchè per l'istruzione si spende e molto, e si fa bene. La responsabilità del contrario esso non la volle avere; ed ha fatto la parte sua. Così siamo sicuri, che come ci ha provveduto a tante cose necessarie circa la istruzione pubblica, così saprà anche combinare il modo con cui l'Istituto ch'ebbe nome dall'antico benefattore Uccellis, provveda largamente a tutti i bisogni della istruzione femminile in paese, pure economizzando fino all'ultimo limite del possibile le spese. È materia, che esige studio ed esperienza; e la si avrà.

Noi abbiamo già sperimentato, che questa istruzione è un grande beneficio di cui il paese non vorrà fare a meno, perchè anzi la stima una necessità; ed abbiamo avuto tempo di vedere anche che cosa si possa fare di meglio coi mezzi che abbiamo.

L'opinione pubblica si è manifestata chiaramente. Ci conviene educare la donna, che deve diventare madre di famiglia ed educatrice de' suoi figli ed anche la donna che possa fare da maestra ed entrare come istitutrice nelle famiglie. Rialzando il livello della istruzione femminile si ha fatto non soltanto cosa utile alla civiltà, ma anche alla moralità; la quale non guadagna punto ad educare la donna in una specie d'isterismo amatorio e devoto accompagnato dall'ignoranza.

Un Istituto d'istruzione superiore ci vuole, ed oramai tutti lo intendono, quelli che non vogliono servire a biechi fini, anche per influire in bene su tutti gli altri Istituti femminili, che stanno al disotto del livello dei tempi. Le famiglie stesse desiderano che un tale Istituto esista, anche per avere dappresso tutti i giorni le loro creature e non essere obbligate a mandarle lontano, dove non possono averle continuamente sotto gli occhi. L'Istituto ci vuole anche per rendere a poco a poco più facile l'educazione della donna nella famiglia stessa.

Ma, perchè un Istituto simile possa fiorire, conviene metterlo in condizioni di stabilità e di credito; e nessuno può farlo meglio del Comune, che deve dirigerlo e sopravvegliarlo.

Adunque noi diciamo, che il Comune di Udine ha fatto il suo dovere assumendosi l'incarico di dirigerlo per conto suo.

Esso ha assunto adunque la responsabilità del fare, ripudiando quella che sarebbe caduta in parte su lui del non fare.

Ora la responsabilità che ciò possa avvenire resta tutta alla Rappresentanza provinciale; la quale non vorrà certamente distruggere quello che ha fondato spendendo non lievi somme. Ora saprà quello deve contribuire, e che è pochissimo a confronto dell'utile, che se ne deve ricavare.

Sta poi anche ai genitori l'assecondare l'opera, procurando che sia colle interne, sia colle alunne esterne, le scuole dell'Istituto sieno popolate.

Noi salutiamo con compiacente riconoscenza tutto quello che si fa per i progressi materiali del nostro paese; ma molto maggiore la professiamo per coloro che curano i progressi intellettuali e morali.

Noi sentiamo poi anche in questo l'obbligo morale, che ha la nostra Provincia del Friuli, troppo spesso dimenticata, ma importantissima per la posizione che tiene nel Regno presso ai suoi confini, di far sì che per opera nostra essa non sia da meno di nessun'altra in tutto ciò che si attiene alla nuova vita civile, per la quale abbiamo l'indipendenza e la libertà.

Scendano pure quali visitatori gli stranieri per la così detta porta dei barbari; ma vedano che essi non hanno nulla da insegnarci, ma qualche cosa da apprendere da noi.

Ci sono di quelli, che ripeteranno la stolta parola, che questo è del sentimentalismo. Risponderemo, che è vero, e che è di quel buono, che ci condusse a voler essere liberi e padroni in casa nostra appunto per voler riguadagnare il posto di Popolo il più civile del mondo.

Gli alpinisti udinesi ed anche alcuni, che si accontentavano di fare una gita festiva in ferrovia a Moggio, iermattina si dirigevano a quella volta, trovando altri per via, che accrescevano il convoglio e facevano allegra la brigata. Il procedere fra quelle amenissime colline che soprastanno ad Udine nostra, non parve ai nostri quella melanconica cosa, che allo Zigler della *N. F. Presse*. Si sbarcò a Ponte di Moggio e confondendosi in una brigata quelli che poco prima si era divisi si attraversò il Fella sul ponte che ora si sta ricostruendo, senza persuaderci che i nostri ingegneri avrebbero fatto bene a costruire proprio nel suo letto, quando lo vide asciutto, come lo voleva il famoso tedesco, quel famoso scopritore degli *olivi* di Artegna.

A Moggio trovammo del sig. Misoni un'ampia e magnifica sala, dove si lesse e discorse delle cose della sezione friulana del Club Alpino, narrando il presidente prof. Marinelli tutto quello che si aveva fatto nell'anno, le gite, le salite, le misurazioni, le pubblicazioni e gli affari della sezione, e poscia desinando in una quarantina di ospiti, assieme agli onorevoli rappresentanti del paese, che ci fecero le più cordiali accoglienze. Al desinare, che si sa, ci furono dei ricambi di saluti e di brindisi, e si ricalcò sull'utilità anche medica e morale delle gite alpine, che rinforzano la salute, il corpo ed anche lo spirito, si parlò della trasformazione in meglio di Moggio, dacchè i suoi abitanti si dedicavano valorosamente alle imprese del lavoro intelligente nello Stato vicino, rendendo così un servigio a sè, al Friuli ed all'Italia con queste espansioni *extra fines*, che sono anch'esse parte della difesa del paese.

E prima e dopo del desinare, mentre i più giovani ed intraprendenti studiavano le loro gite alpine da intraprendersi la sera stessa e da proseguirsi il domani, la brigata si portò a gruppi per il paese, andando anche a visitare alcuni una fabbrica di carta, o l'antica abbazia, o bevendo un buon bicchier di birra, o sorbendo il caffè Orsetti, che per vero dire ce lo fece abbastanza buono.

Il cielo che minacciava la pioggia era ansiosamente esplorato dagli alpinisti, che cominciavano a dubitare della loro impresa, ma poi le nubi andavano dissolvendosi, le ardue cime di alcuni monti tornavano ad essere illuminate dal sole che, come disse egregiamente il Nievo, le rendeva come trasparenti, chi prese una via, chi un'altra, e mentre i più ardimentosi e progressisti prendevano quella dei monti, i più prudenti e moderati s'incontravano al Ponte di Moggio per ridiscendere ad Udine felicemente bagnata.

Abbiamo veduto con piacere, che molti giovanetti cominciano a persuadersi, che questa di tentare le più alte cime del nostro paese, è la migliore delle ginnastiche, giacchè il cercare e rendere piacevole la fatica è il principio per ridare all'Italia delle forti generazioni. E non solamente fu bene ricordare col Dall'Ongaro, che sono i pazzi (così certuni chiamano gli alpinisti) che hanno fatto il mondo, pazzi, secondo il Beranger *pour le bonheur du genre humain*, ma altresì è b ne mettersi in testa, per farselo proprio in pratica, quell'altro proverbio, che « il mondo è dei forti ».

Le trattative per la Pontebba. Le differenze fra la Rudolfiana e la Südbahn (scrive il *Fremdenblatt*) si possono considerare ultimate. Il risultato delle trattative durate vari mesi, è più sfavorevole per la Rudolfiana di quanto poteva supporsi. Quando la Pontebba fu assunta in esercizio dalla Rudolfiana, speravasi nei circoli di quest'ultima Società ferroviaria di poter, se non subito, almeno in pochi anni, attrarre gran parte del movimento austro-italiano esercitato ora dalla Südbahn. Queste speranze restarono però completamente deluse. Dopo una lotta accanita, la Rudolfiana dovette contentarsi d'una mediocre partecipazione al transito italiano, mentre dovette assolutamente rinunciare ad una partecipazione del transito triestino. La Rudolfiana sperò anche invano di poter combinare un cartello ferroviario colla Sudbahn, affinchè questa almeno non possa introdurre delle modificazioni alla tariffa. La Sudbahn tenne fermo al suo diritto di perfetta libertà nella tariffa ed è assai probabile che la Rudolfiana dovrà soccombere anche in quest'ultima vertenza.

Onorificenza. La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre corrente reca, fra le altre, la nomina a cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia del capitano Marco Luigi applicato al distretto militare di Udine. E' da notarsi che questa e le altre nomine che l'accompagnano sono state fatte in occasione della Festa Nazionale dello Statuto, e la *Gazzetta* le pubblica il 4 settembre. Sollecitudine meravigliosa!

Ieri, i signori Maestri elementari che frequentano le lezioni di ginnatica fecero una gita fino ai campi di Marsura Mangilli, dove, sotto la guida del bravo maestro Ferruglio, fecero delle evoluzioni militari. Al ritorno, fermatisi a Beivars, presero parte ad un lieto pranzo ammanito dai maestri G. Rupil e A. V., i quali oltre ad essere bravi didattici ed esperti ginnastici, pare che siano altresì intelligenti cultori dell'arte per cui va tanto famoso l'antico Apicio.

Dal sig. Luigi Cirio, segretario della Casa delle Zitelle in Udine, ci pervenne uno scritto, che vorrebbe essere una rettifica a cose asserite dal *Giornale di Udine* e che, come tale, se lo è, noi stamperemo in altro numero, riservandoci a nostra volta di giudicare come va l'indegna accusa d'insinuazione e di malafede che quel signore manda al nostro giornale.

La statua della Pace in Piazza Vittorio Emanuele. Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

È logico, inappuntabilmente logico che la statua rappresentante la ... pace di Campoformido sia levata di lì per dar posto al Monumento del Nostro Gran Re, la cui memoria sarà incancellabile sino a che esista l'umana specie. Un bravo di cuore al Cittadino girovagante che ideò un sì felice progetto. G. M.

Pubblicazioni per nozze. Per le nozze dell'avv. Giorgio Gattorno colla signora Teodolinda Curotto, il dott. Paolo Giunio Zuccheri di S. Vito al Tagliamento ha pubblicata una lettera dell'ab. Giuseppe Greatti, contenente il saggio di un programma di studii.

Dall'on. Sindaco di Povoletto riceviamo la seguente, che siamo lieti di stampare contenendo essa una notizia consolante. Vorremmo poter riferire lo stesso anche di Colloredo di Prato:

Onor. Direzione del *Gior. di Udine*.

Prego caldamente codesta onor. Direzione a voler rettificare l'articoletto: « *Tristi notizie* » inserito nel *Giornale d'Udine* d'ieri n. 211, perchè non è il caso di dare l'allarme per una invasione di difterite in questo Comune, subito che dal marzo ad oggi non ci furono che quattro infezioni a bambini, dei quali tre morirono ed uno guariva da oltre dodici giorni; da dodici giorni in poi la salute del Comune è soddisfacentissima, non fu mai migliore.

Faccio notare che qua furono osservate tutte le precauzioni, di cui la Circolare prefettizia 29 aprile 1877 n. 6865.

Con perfetta osservanza

Povoletto 5 settembre 1879.

Il Sindaco *G. B. Fabris*.

Un agente dell'i. r. polizia di Gorizia, certo Galliera Cosimo, che si trovava nella nostra città *per affari* o per un *pellegrinaggio alla Madonna*, fu sabbato scorso riconosciuto al Caffè Corazza da un emigrato, il sig. V., e presentato al pubblico per quello che è. Dopo questa presentazione, il Galliera fu scortato alla Stazione, con accompagnamento di fischi, ed invitato a prendere tosto un biglietto per oltre il confine, cosa ch'egli fece senza troppo insistere contro l'invito. Il tutto si passò senza alcun disordine e come una lezione moderatissima ai *touristes* del genere del Galliera e soci. Ci vien detto che inoltre gli fu data fino al confine una scorta... per tutti i casi.

Divagazioni. Si respira! Aleggia un venticello dolce, fresco, delizioso come un gelato d'ananas, leggero come la vaga Contardini — la applaudita Elena del *Roberto il Diavolo*, che riudiremo oggi «*serata*, dice il cartello, di congedo» glorioso dico io, della signora Angelica Rizzi, l'angelica di nome e di fatto *Isabella*, alla quale non mancheranno, ne son certo, freschezza di rose e di versi...

Altrettanto auguro alla Contardini, la gentil silfide a cui il Poeta nato in una selva d'olivi e d'aranci, direbbe:

> « Ma se danza
> Vedila! tutta l'armonia del suono
> Scorre dal suo bel corpo, e dal sorriso
> Della sua bocca....
> Pur chi pinger la può? Mentre a ritrarla
> Pongo industre lo sguardo, ecco m'elude.
> E la carôla, che lenta disegna,
> Alterna rapidissima; e s'invola,
> Sorvolando sui fiori; appena veggo
> Il vel fuggente biancheggiar fra i mirti ».

Così Foscolo, che al Canova scriveva:

> « Tu che ardisci in terra
> Vestir d'eterna giovinezza il marmo »

segnava delicatamente il confine che divide la poesia dalla pittura.

È dolente che le carôle s'involassero, non che al pennello, al pur veloce pensiero, nel suo gentilissimo canto delle *Grazie*, pare anelli ad un'arte che il vero, il vivo raffermi più pronta e più fedele della pur rapida, ispirata di lui fantasia.

Oggi il vate italo-greco, vantererebbe la Fotografia, ed in una visita al premiato stabilimento *Sorgato-Brusadini* si convincerebbe che quanto la sua scorrevole penna tarderebbe a rivelare, s'eterna con i fulgidi raggi del maggior colorista della natura: il sole

> « Che mena dritto altrui per ogni calle »

Infatti il peritissimo socio del Sorgato, signor Senoen Brusadini, possiede il più bello e il più raro *album* artistico, se quest'anno, come gli scorsi anni, avrà rapito le più drammatiche pose alle illustrazioni di Talia, di Melpomene, di Euterpe, e di Tersicore.

È inutile che vanti i meriti del Brusadini, degno allievo del rinomato A. Sorgato; in lui i prodigi della camera oscura del Porta, del nitrato d'argento, sono miracoli di diligenza e d'arte.

Che se nel fuggevole, riesce maestro, nell'opere statiche è donno; l'*Album della Pontebbana* infatti farebbe delirare il pennello d'Ippolito Caffi.

Ma, basta; il Brusadini ha un difetto ... la modestia! Bel difetto! Passiamo ad altro.

È presto detto; ma ... c'è quel benedetto ma... a cui c'è ad aggiungere la voglia d'uscire, alimentata dal sullodato venticello tentatore, e dall'arsura della gola desiosa d'uno spumeggiante calice della rinomata birra Schreiner di Gratz. Birra tutt' «ambra e panna», scriveva Frustino; e che servita nelle birrarie Concordia, Tre Torri, Lorenz, Fenice, Tre Corone e Cecchini, riesce un balsamo per tutti quelli che le frequentano.

Il zefiretto continua a sedurmi. Penso che il foglio è finito...

> « E quindi esco a riveder le stelle »

del Sociale, che questa sera brilleranno più degli astri.

Udine 8 settembre 1879. *Cabrion*.

Il campo di Pordenone. Leggiamo nel *Tagliamento* che oggi o domani avranno luogo probabilmente due importanti fazioni campali.

Il tenente generale De Ripp austriaco, ed il tenente colonello De Hepp francese assistono tutti i giorni alle manovre.

Giorni sono fu a Pordenone il gen. Dezza comandante la divisione militare di Milano il quale ripartì subito dopo.

Giovedì passato un povero soldato durante le esercitazioni cadde da cavallo, si fratturò un braccio e si ferì piuttosto gravemente al capo. Venne subito mandato all'ospitale militare, e pare che pel poveretto il pericolo di perdere la vita sia allontanato.

Constatiamo che le truppe godono eccellente salute; l'ospitale non ricovera che 4 o 5 ammalati.

L'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele in Pordenone resta definitivamente fissata pel giorno 21 del corr.

Teatro Sociale. La serata d'onore della esimia artista signora Anna Renzi ebbe un brillante successo.

La seratante fu festeggiatissima e presentata di bei mazzi di fiori, mentre una quantità di fiori sciolti cadeva dall'alto sul palcoscenico.

Anche gli altri artisti furono molto applauditi e specialmente il sig. Vincentelli, che cantò la sua parte ancora più stupendamente del solito.

Questa sera rappresentazione di congedo della signora Angelica Rizzi col *Roberto il diavolo*.

Aqua a secchie riverse ne cadde anche ieri sulla città e sopra una vasta zona della Pro-

vincia. La pioggia piombava *a rivi dalle gronde sonore*, come scrive Stecchetti. Sfortunatamente in molti luoghi quella pioggia riuscì perfettamente inutile pei granoturchi, già ridotti dal secco in uno stato da rendere vano il tardo rimedio.

Programma dei pezzi musicali che la Banda militare eseguirà oggi, 8, alle ore 6 3|4 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia «La guerriera»	Sayno
2. Coro «Masnadieri»	Verdi
3. Mazurka	Olivieri
4. Preghiera e coro «Mosè»	Rossini
5. Valtz «Vino, donna, canto»	Strauss

Alla Birraria Dreher domani concerto.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella decorsa settimana:

Violazioni alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 2. — Carri abbandonati sulla pubblica via n. 2. — Carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 1. — Asciugamento di biancherie su finestre prospicienti la pubblica via n. 1. — Occupazione indebita di fondo pubblico n. 5. — Transito di veicoli sui viali di passeggio o marciapiedi 2. — Inesecuzione di lavori prescritti nei riguardi di edilizia e di igiene n. 7. — Cani vaganti senza museruola (dei quali 4 accalappiati dal canicida) n. 7. — Per altri titoli riguardanti la polizia stradale e la sic. pub. n. 6. Totale n. 31.

Venne inoltre arrestato un questuante.

Errata-corrige. I lettori avranno compreso che nel cenno dedicato nell'ultimo numero alla dimissione dell' assessore cav. Braida, dove fu stampato: «nel quale può rendere importanti servigi *di* amministrazione comunale», era scritto: «nel quale può rendere importanti servigi *all'* amministrazione comunale».

Sabato scorso, 6, cessava di vivere improvvisamente in Torreano di Martignacco il **conte Adriano Antonini**, ancora in fresca età. Diamo la dolorosa notizia a quanti, conoscendone il cuor gentile, l'integrità del carattere, i principii liberali, i sentimenti patriotici, lamenteranno l' immatura sua perdita, unendosi ai di Lui congiunti nel versare una lagrima sulla sua tomba.

Ufficio dello Stato Civile di Udine.

Bollettino settimanale dal 31 agosto al 6 sett.

Nascite.

Nati vivi maschi 10 femmine 3
» morti » 1 » 1
Esposti » 2 » — Totale N. 17

Morti a domicilio.

Leandra Tomadini-Buri fu Giuseppe d'anni 61 civile — Dandolo Pers di Giuseppe d'anni 1 e mesi 5 — Rosalia Nodi d'anni 1 — Luigia Jacolutti di Gio. Batt. di mesi 8 — Antonio De Vit di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Maria Petri di Leonardo d'anni 3 — Antonio Degano di Antonio d'anni 7 — Teresa Covazzi di Valentino d' anni 1 e mesi 3 — Leonardo Guerra d'anni 4 e mesi 8 — Rosolina Colautti di Giacomo di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Cecilia Cossetti fu Orazio d'anni 84 cucitrice — Caterina Azzano fu Antonio d'anni 50 contadina — Anna Ronco-Globa fu Giuseppe d'anni 64 contadina — Domenica Peresson - Baschiera fu Leonardo d' anni 50 contadina — Angelo Rojatti fu Carlo d'anni 64 braccente — Maria Nebiollo d'anni 1 — Lucia Nanino-De Nardo fu Amadio d' anni 71 att. alle occup. di casa — Maria Zucco-Bergagna fu Antonio d'anni 78 contadina — Rosa Piva-Nimis fu Angelo d'anni 73 lavandaia.

Morti nell'Ospitale Militare.

Cav. Giuseppe Vespa di Federico d'anni 47 maggiore contabile nel 30° Distretto Militare — Ignazio Ciarlo di Angelo d' anni 21 soldato nel 47° fanteria.

Totale N. 21, dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Antonio Filippigh facchino con Giovanna Fioretti cameriera — Giovanni Battista Galassi fabbro con Angela Rossetti att. alle occup. di casa — Dott. Teodosio Pecolli legale con Augusta D'Orlando civile.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'albo Municipale.

Luigi Dal Negro farmacista con Carlotta Bonfà possidente.

FATTI VARII

Gli stipendii degl'impiegati ferroviarii. Leggesi nel *Monitore delle strade ferrate*: Fu una causa d'interesse generale per gli impiegati delle ferrovie dell'Alta Italia, quella promossa dal sig. B., loro collega, il quale, sostenendo contro certi suoi creditori la insequestrabilità del proprio stipendio, ottenne sentenza dal Tribunale civile e correzionale di Milano, che dichiarava (contro il parere emesso dal Consiglio di Stato) doversi quegl'impiegati considerare come governativi.

Portata però dai creditori in Appello, quella sentenza fu annullata, in data del 17 giugno scorso, dalla Corte di Milano, per la incompatibilità del Tribunale che la emise, avendo il B., per gli effetti delle pendenze verso i suaccennati creditori, il suo domicilio in Torino.

Ora il B. ha ripreso la causa stessa avanti il Tribunale di Torino, presso il quale sarà discussa in udienza del 24 corrente.

L'ex-Kedive e.... Iside. Il *Corriere del mattino* annunzia che non è impossibile che l'exvicerè Ismail restauri a sue spese le interessantissime rovine del tempio egiziano dedicato due mila anni fa alla Dea Iside a Pompei.

CORRIERE DEL MATTINO

— L'*Adriatico* ha da Roma 7:

Stanotte è crollato improvvisamente il convento di S. Martino, il quale era stato utilizzato per l'acquartieramento dei bersaglieri. I soldati, i quali mancavano di lucerne, si salvarono rasentando i muri. Due rimasero sotto le rovine. Data tosto mano al loro disseppellimento, uno fu tratto fuori ancora vivo, ma morì poco dopo all'Ospitale: l'altro fu disseppellito letteralmente schiacciato. La città è commossa e spaventata.

A Spezia venne armato l'avviso *Messaggero*, il quale andrà di stazione a Tunisi.

Dal Ministero di agricoltura venne emanata una circolare contro la pesca colla dinamite. Le autorità sono invitate a una rigorosa sorveglianza e a sequestrare sui mercati il pesce che si riscontri essere stato ucciso colla dinamite.

L'onor. Villa ha diramato una circolare ai Prefetti con cui richiama in vigore gli articoli della legge di Pubblica Sicurezza che stabiliscono il servizio cumulativo dei carabinieri, delle guardie municipali e campestri e dei cantonieri.

— La *Gazz. del Popolo* ha da Roma: Dicesi che il segretariato del ministero degli interni sia stato offerto a Bonacci, il quale avrebbe accettato.

Il ministero Baccarini andrà a Napoli il 24 corr. per inaugurarvi il Congresso degli ingegneri.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 5. La notizia che il Governo sia deciso a rinunciare all'articolo 7 del progetto Ferry è priva di fondamento. Il Duca d'Aosta è arrivato stamane. Il ministro della guerra è partito per ispezionare le piazze della frontiera. Grevy ricevette oggi il comm. Balduino.

Taranto 6. Proveniente da Cagliari è giunta la corazzata *Palestro*, comandante Civita.

Pietroburgo 6. L'inviato russo in Atene, Saburoff, fu nominato ad ambasciatore in Costantinopoli, in luogo di Lobanoff che fu trasferito a Londra. Il primo dragomanno all'ambasciata di Costantinopoli, Onon, fu nominato consigliere d'ambasciata. La bufera va scemando, le acque incominciarono quest'oggi a calare. Le isole e i sobborghi sono sotto acqua.

Vienna 6. Il generale König comanderà le truppe di occupazione nel sangiacato di Novibazar. Il duca di Würtemberg concentrerà un forte corpo di riserva al confine.

Budapest 6. Il *Pester Lloyd* si meraviglia come sia stato inviato il generale Teuchert, anzichè il comandante della Gallizia, ad ossequiare lo Czar.

Roma 6. È assicurata come prossima la nomina dei monsignori Jacobini, Meglia, Sanguigni e Cattani a cardinali; monsignor Roncetti verrà nominato nunzio pontificio in Baviera.

Berlino 6. I giornali ufficiosi affermano che pel caso i partiti liberali riescano vittoriosi nelle imminenti elezioni e conseguano la maggioranza nella Dieta prussiana, questa verrà sciolta.

Pietroburgo 6. La polizia verrà riorganata. L'attuale capo della polizia, generale Surow, è nominato governatore della Siberia e sarà sostituito dal generale Saveljeff. Lo Czar farà ritorno alla capitale nel mese di ottobre.

Serajevo 5. Si assicura che alcuni capi agitatori mussulmani stanno organizzando una insurrezione.

Roma 6. Il ministro Villa partì per Torino. Le trattative tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per stabilire i preliminari d'una convenzione sulle marche di fabbrica fra i due paesi ebbero felice successo.

Vienna 6. Al pranzo di gala in onore del principe del Montenegro assistevano tutti i ministri. Il principe riparte domani per Cettigne. Boerescu è partito per Roma, donde ritornerà a Bucarest. La *Gazz. Ufficiale* dice che il Re di Spagna, durante il soggiorno ad Arcachon, domandò la mano dell'Arciduchessa Cristina. L'Arciduchessa, coll'assenso dell'Imperatore, acconsentì lietamente a questa domanda. La *Corr. Pol.* ha da Serajevo: Il duca di Würtemberg col suo stato maggiore, partì oggi, per la via di Gorazda, per Cagnica a fine di dirigere, l'8 corr., l'entrata delle truppe imperiali nel Sangiacato di Novi-Bazar.

Londra 9. Il *Times* ha da Vienna: Boerescu è arrivato e conferì con Andrassy. Il *Daily News* dice che il Governo portoghese accordò la concessione pel collocamento del cavo sottomarino fra Lisbona, le Azzorre e l'America. La tariffa è limitata a due scellini per parola.

Simla 6. I reggimenti afgani insorti, appoggiati dalla plebe, assediarono il 3 corr. l'Ambasciata inglese a Cabul, reclamando gli stipendii. L'Emiro tentò calmarli, ma non riuscì, e fu assediato egli stesso nel suo palazzo. L'attacco continuava il 4 corr. È scoppiato un incendio. Ignorasi la sorte dell'Ambasciata. Il vicerè delle Indie ordinò alle truppe inglesi di avanzarsi.

Costantinopoli 7. Ieri gli ambasciatori tennero una conferenza presso Savfet per discutere la questione greca. Gli ambasciatori decisero d'intervenire in caso di rottura delle trattative tra la Turchia e la Grecia.

Vienna 7. L'imperatore regalò al principe Nikita due superbi cavalli da sella ed un completo equipaggio. Il principe riparte questa sera per far ritorno in patria.

Londra 7. Le notizie dell'Afganistan sono gravissime. L'ambasciata brittanica a Cabul fu assalita da parecchi reggimenti afgani insorti. Il vicerè delle Indie chiude il passo di Gardan, il generale Robert il passo di Peivar. Stevart concentra una forte colonna di truppe a Kandavar. Il popolo di Cabul fece causa comune colle truppe ribellate. Fu saccheggiato l'arsenale. Il generale, mandato dall'Emiro in soccorso dell'ambasciata inglese, cadde ferito mortalmente. Il vicerè ignora la sorte del personale dell'ambasciata e del suo capo, maggiore Cavagnari. Grandiosi sono i preparativi per invadere subito l'interno dell'Afganistan, ed entrare a Cabul.

Linz 7. L'esposizione regionale è stata inaugurata con uno straordinario concorso di visitatori. Gli espositori sono 895. Il vescovo Rüdigier si è rifiutato di presentare alle autorità il testo dell'allocuzione, ch'egli terrà in occasione della venuta dell'imperatore.

Berlino 7. La *National Zeitung* annunzia essere imminente il trasloco di Sciuwaloff, e soggiunge che questo cambiamento attesterà la importanza del convegno dei due imperatori e segnerà la caduta di Gorciakoff.

ULTIME NOTIZIE

Bologna 7. Il Tribunale correzionale sentenziò sui colpevoli internazionalisti di Imola come su individui appartenenti ad un'associazione di malfattori. La sentenza fu accolta senza disordini.

Costantinopoli 6. Nella seduta della Comsione per la frontiera greca i Commissari greci domandarono se i Commissari turchi accettano il protocollo 13 del trattato di Berlino come base delle trattative. I turchi risponderanno definitivamente nella seduta di mercoledì. Trenta mussulmani furono uccisi dai bulgari nei dintorni di Filippopoli. Una nuova rivoluzione è scoppiata nel Kurdestan. La Commissione della Rumelia ritornerà a Costantinopoli nella prossima settimana.

Roma 7. La *Libertà* dice che Tornielli, già nominato ministro a Bukarest, non potendo recarsi al suo posto perchè le relazioni diplomatiche fra Italia e Rumelia non sono stabilite, fu nominato invece ministro a Belgrado ove, contrariamente alle voci sparse, recasi senza alcuna missione speciale e in condizioni perfettamente normali.

Roma 7. Il *Diritto* dice che il deputato Benacci fu nominato Segretario generale al Ministero dell'Interno, e crede che il deputato Angeloni sia disposto ad accettare il Segretariato generale dei Lavori Pubblici. Lo stesso *Diritto* dice che Tornielli, il quale è destinato alla Legazione di Bucarest, allorchè si stabiliranno i rapporti diplomatici fra l'Italia e la Rumania, acconsentì di essere accreditato provvisoriamente nella stessa qualità a Belgrado e che il suo incarico consiste soltanto nell'inaugurare i rapporti fra Italia e Serbia, conformemente al Trattato di Berlino.

Una Circolare del Ministero dell'Interno invita i Prefetti, a convocare i Consigli Comunali dei Capiluoghi di Provincia per udirne l'avviso intorno alla convenienza di un servizio comulativo fra agenti comunali e guardie di pubblica sicurezza.

NOTIZIE COMMERCIALI

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 6 settem.

Frumento	(ettolitro)	it. L. 22.50	a L. 23.60
Granoturco	»	» 16.—	» 16.70
Segala	»	» 13.90	» 14.60
Lupini nuovi	»	» 10.05	» 10.40
Spelta	»	» —.—	» —.—
Miglio	»	» —.—	» —.—
Avena vecchia	»	» 8.50	» —.—
» nuova	»	» 7.50	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.—	» —.—
» di pianura	»	» 20.80	» —.—
Orzo pilato	»	» —.—	» —.—
« da pilare	»	» —.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 8.30	» —.—

Orario della Ferrovia

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	5.25 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.24 » dir.	9.44 » dir.	8.44 » dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba - ore 9.05 ant. / » » 2.15 pom. / » » 8.20 pom.

per Pontebba - ore 7.— ant. / » » 3.05 pom. / » » 6.— pom.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 6 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 87.10 a L. 87.20
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	» 89.25 » 89.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.42	a L. 22.44
Bancanote austriache	» 240.50	» 241.—
Fiorini austriaci d'argento	2.41 |—	2.41 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2
» Banca di Credito Veneto	— —

TRIESTE 6 settembre

Zecchini imperiali	fior.	5.53 1|2	5.54 1|2
Da 20 franchi	»	9.33 |—	9.33 1|2
Sovrane inglesi	»	11.75 |—	11.77 |—
Lire turche	»	—.		—.— |—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.— |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	.— |—	—.— |—
» da 1|4 di f.	»	.— |—	—.— |—

VIENNA dal 5 settem. al 6 settem.

Rendita in carta	fior.	66.45 |—	66.55 |—
» in argento	»	68.05		68.10 |—
» in oro	»	79.60 |—	79.80 |—
Prestito del 1860	»	123.20 |—	123.40 |—
Azioni della Banca nazionale	»	820.— |—	820.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	255.90		256.20 |—
Londra per 10 lire sterl.	»	117.80 |—	117.65 |—
Argento	»	—.—		—.— |—
Da 20 franchi	»	9.32 1|2	9.31 1|2
Zecchini	»	—.— |—	5.57 |—
100 marche imperiali	»	57.75 |—	57.65 |—

PARIGI 4 settem.

Rend. franc. 3 0|0	83.95	Obblig. ferr. rom.	—.—
» » 5 0|0	117.72	Londra vista	25.34 1|2
Rendita Italiana	79.72	Cambio Italia	10 3|4
Ferr. lom. ven.	192.	Cons. Ingl.	97.81
Obblig. ferr. V. E.	278.—	Lotti turchi	45.25
Ferrovie Romane	311.—		

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 6 agosto 1879.

Venezia	72	19	71	22	61
Bari	36	46	14	81	70
Firenze	14	73	67	78	63
Milano	84	5	30	86	68
Napoli	82	73	85	48	79
Palermo	51	9	15	18	21
Roma	4	85	66	37	47
Torino	57	43	18	41	31

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obleght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C.i, 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Obleght).

N. 850. 2. pubbl.

Comune di Prepotto

Avviso di Concorso

A tutto 24 settembre corrente resta aperto il concorso al posto di Maestra per la scuola mista in Codromazzo, per un triennio retribuito coll'annuo stipendio di L. 550 pagabili in rate mensili postecipate.

Le signore aspiranti presenteranno le loro domande a questo Ufficio entro il termine sopra stabilito corredandole dei documenti di Legge.

Prepotto 3 settembre 1879.

Il Sindaco
Ersettig

N. 24 1 pubb.

COMUNE DI SUTRIO
Consorzio pel Ponte di Sutrio.
AVVISO D'ASTA
pel definitivo deliberamento.

In seguito all'avviso 18 agosto u. s. pubblicato anche nel *Giornale di Udine* nei n. 200, 201 e 202, essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta pel ribasso del ventesimo su quella fatta dalla ditta Zearo-Foraboschi per l'appalto dei lavori di costruzione d'un ponte in pietra da farsi sul fiume di fronte a Sutrio,

si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 14 corrente si procederà col metodo della candela vergine, al definitivo deliberamento del sopraindicato lavoro sul prezzo di L. 35390,23 dato dell'offerta insinuata, rimanendo ferme del resto le condizioni portate dai primitivi avvisi.

In mancanza di oblatori l'appalto sarà definitivamente aggiudicato all'offerente del ventesimo.

Sutrio 1° settembre 1879.

Per il Presidente
Pietro Buzzi

LA SOCIETÀ ITALIANA DE' CEMENTI
DI BERGAMO

rende noto

di avere affidata la sua rappresentanza per la Provincia di Udine al signor **Pietro Barnaba** *di Domenico*, in sostituzione dell'or defunto *cav. Moretti*. — *Il Magazzino di Gervasutta* continua per ora a rimaner aperto. — A comodo però dei signori acquirenti si è aperto altro Magazzino presso la Ditta *Leskovic Marussig e Muzzati*, colla quale il sig. Barnaba si è unito in Società, per l'azienda de' Cementi.

Prezzi

Cemento Rapida Comune	al Quintale Lire	**4.60**
» » Superiore	» »	**5.40**
» Lenta presa	» »	**3.70**
» Portland Naturale	» »	**6.50**
» Portland Artificiale	» »	**8.00**
Calce di Palazzolo	» »	**4.30**

Si vende a pronta cassa e con deposito di **lire una per sacco** a garanzia della restituzione, con avvertenza, che la Società Italiana di Bergamo non garantisce di provenienza delle sue officine se non il materiale venduto dal suddetto suo rappresentante e Soci.

La Direzione.

LISTINO
dei prezzi delle farine
del Molino di
PASQUALE FIOR
in S. Bernardo d'Udine.

Farina di frumento marca S.B.	L. 55.—
» N. 0	» 52.—
» » 1 (da pane)	» 43.50
» » 2	» 38.50
» » 3	» 35.—
» » 4	» 30.—
Crusca scagliona	» 14.50
» rimacinata	» 13.—
» tondello	» 12.—

Le forniture si fanno senza impegno; i prezzi si intendono in Lire It. per ogni 100 Kil. netti, pronta cassa, o con assegno, senza sconto.

I sacchi somministrati si pagano dall'acquirente in L. 1.75 l'uno, e se vengono restituiti franchi di porto entro 8 giorni dalla spedizione, ne viene restituito il prezzo.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.